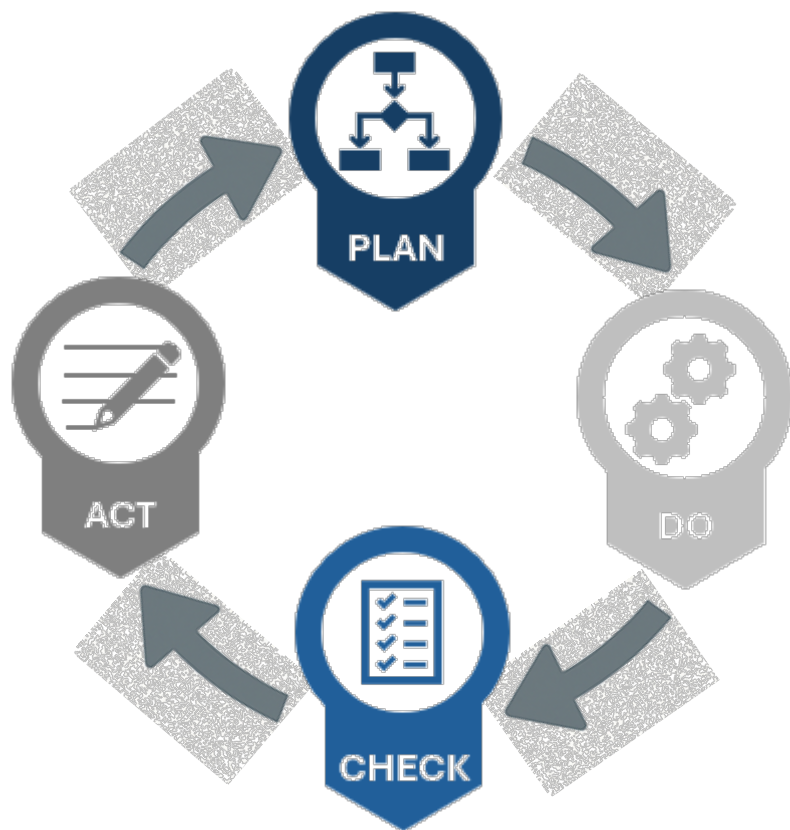


IL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE DIPARTIMENTALE

INCONTRO DEL 26.05.2025

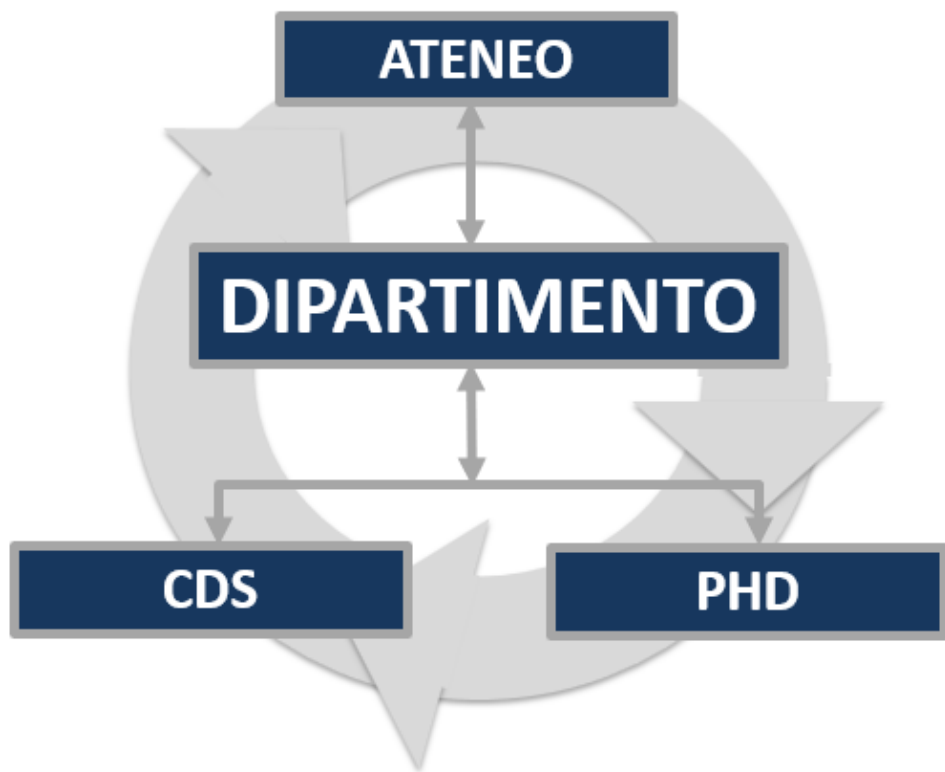
- L'autovalutazione nel modello AVA3
- Il processo di autovalutazione
- La scheda di (auto)valutazione di Dipartimento
- Quale approccio per l'autovalutazione
- Come saremo valutati: lo schema di valutazione delle CEV
- La scheda di autovalutazione come *summa* documentale
- Il Presidio Qualità a supporto del processo di autovalutazione dipartimentale
- Il sistema documentale prodotto dal Presidio come processo di gestione (anche documentale)
- Il supporto specifico all'autovalutazione
 - Tabella di corrispondenza
 - Indicazioni specifiche ed esempi di compilazione

IL MODELLO AVA3: IL PDCA DI SEDE (I)



- Sede va intesa come sistema integrato di Ateneo, Dipartimenti, Phd courses e CdS.
- Ogni «livello» è chiamato a implementare il «proprio» processo di Deming (PDCA) considerando e valorizzando le interconnessioni (in termini di potenzialità ma anche di rischi) con gli altri «livelli»
- L'obiettivo non è dimostrare di essere «perfetti»: al contrario il modello AVA3 rileva (e valuta) la capacità di ogni sede di essere consapevoli delle proprie criticità e dei rischi che si trova ad affrontare (oltre che dei punti di forza e delle opportunità)
- Le criticità rilevate non devono necessariamente essere affrontate e risolte tutte: l'importante è che la scelta di quali affrontare (e quali no) sia esplicitata e sia coerente con una strategia di medio/lungo termine

IL MODELLO AVA3: IL PDCA DI SEDE (II)



- Il processo intende favorire la costruzione di un orientamento strategico condiviso tra i «livelli» di sede (Ateneo, Dipartimenti, Phd courses, CdS)
- Per questo il modello AVA3 è costruito in modo da promuovere la creazione di un sistema informativo integrato, in cui confluiscono le informazioni e i dati rilevati da ogni «livello»

Nella **definizione del processo di raccolta delle informazioni e dei dati** è importante tenere in considerazione sia le **priorità identificate dalla sede** (e da ogni «livello») sia i **Punti di Attenzione e gli Aspetti da Considerare** che definiscono gli ambiti e le dimensioni su cui è costruito il modello AVA3

IL CICLO PDCA DI SEDE

Ogni livello (sede) è chiamato ad implementare il proprio ciclo di Deming, ma ogni ciclo deve essere interconnesso agli altri



PIANIFICARE

- Definire strategie e obiettivi coerenti, chiari e sostenibili
- Organizzare strutture e processi coerenti con gli obiettivi
- Declinare gli obiettivi in un programma di azione strutturato (articolato in azioni e attività)

FARE (IMPLEMENTARE)

- Organizzare struttura e processi coerenti con la pianificazione
- Realizzare le azioni programmate
- Tenere traccia delle azioni effettuate attraverso attività documentale funzionale agli obiettivi (indicatori e processi) individuati

VERIFICARE (MONITORARE)

- Verificare periodicamente l'efficacia della propria azione in termini di:
- Realizzazione delle azioni programmate (per come sono state programmate)
 - Efficacia delle stesse (rispetto all'obiettivo)
 - L'adeguatezza di strutture e processi
 - Dinamiche di sistema

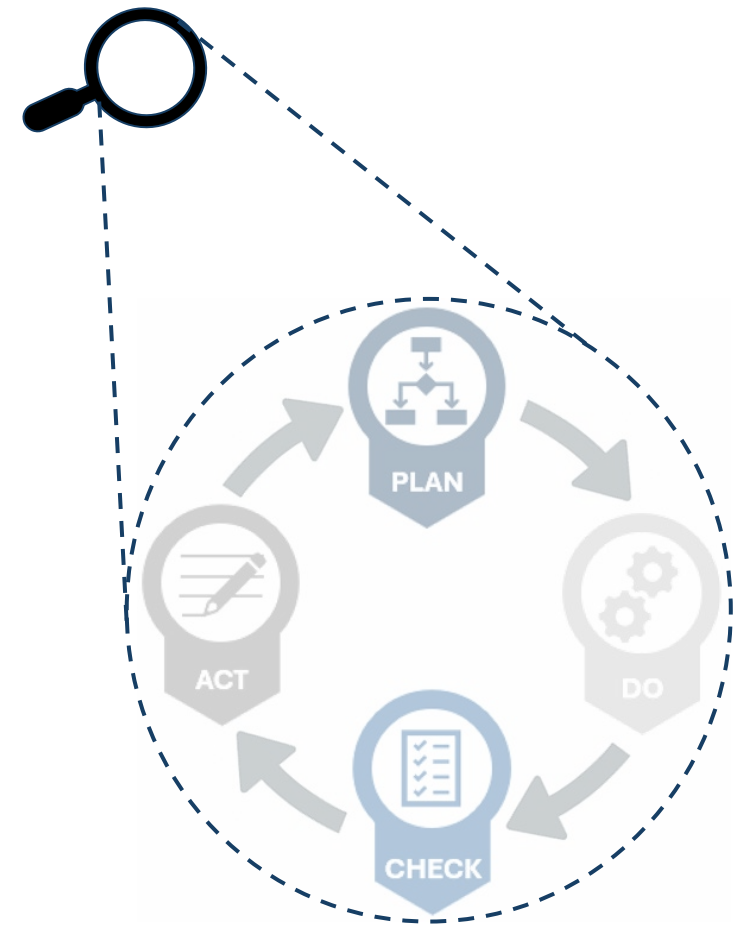
AGIRE (MIGLIORARE)

Rivedere la propria programmazione in base al percorso (pianificazione-implementazione-monitoraggio) valutando se e dove intervenire per modificare obiettivi, azioni, processi, strutture, responsabilità, strumenti, etc.

IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE (I)

L'autovalutazione è orientata a favorire un processo di **valutazione riflessiva interna al Dipartimento** che è invitato a guardare criticamente l'intero processo di Deming (PDCA) per identificare:

- **se il processo è completo** e consente di «coprire» in modo efficace ed efficiente tutte le fasi del ciclo;
- **se il processo è integrato e coerente**, ovvero se consente di utilizzare tutti i contenuti delle fasi precedenti come input;
- **se il processo implementato consente di far emergere le criticità** in ogni punto del processo consentendo al Dipartimento di valutare se e come intervenire per migliorare il processo stesso.



IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE (II)

L'autovalutazione consente di condensare tutto il "sapere organizzativo" del Dipartimento in un unico documento:

Ha quindi **una valenza indipendente dalla Visita Istituzionale di Accreditamento** periodico in quanto:

- rappresenta un importante strumento di comunicazione di presentazione dei processi di AQ verso tutte le componenti della comunità accademica;
- un mezzo di informazione e formazione per il personale docente e amministrativo di nuovo inserimento e per il personale che cambia settore o attività.

Nell'ambito della visita periodica i contenuti della Scheda di Autovalutazione saranno fondamentali per l'esito della visita di Accreditamento Periodico AVA3;

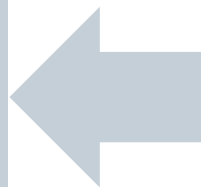
- la **valutazione della CEV verrà sviluppata a partire dall'analisi dei contenuti della Scheda di Autovalutazione e delle Fonti documentali lì indicate** (giudizio che verrà poi raffinato in occasione della visita ma difficilmente può essere stravolto in quella sede);
- la CEV valuterà se la Scheda permette di far emergere i tre punti sottolineati nella slide precedente

IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE (III)

L'autovalutazione consente di condensare tutto il "sapere organizzativo" del Dipartimento in un unico documento:

Nell'ambito della visita periodica:

- Il Dipartimento sarà chiamato a **predisporre e caricare 8 settimane prima della visita da parte della CEV la scheda compilata**;
- La compilazione dovrà essere puntuale e non eludere alcun punto (PdA e AdC): qualora un singolo AdC non sia stato considerato nel processo è importante non eludere il punto ma argomentare le ragioni per cui non è inserito nel ciclo (documentando)



Nell'ambito della visita periodica i contenuti della Scheda di Autovalutazione saranno fondamentali per l'esito della visita di Accredimento Periodico AVA3;

- la **valutazione della CEV** verrà sviluppata a partire dall'analisi dei contenuti della Scheda di Autovalutazione e delle Fonti documentali lì indicate (giudizio che verrà poi raffinato in occasione della visita ma difficilmente può essere stravolto in quella sede);
- la CEV valuterà se la Scheda permette di far emergere i tre punti sottolineati nella slide precedente

E.DIP.1 - Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

E.DIP.1.1 Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.

E.DIP.1.2 Il Dipartimento ha declinato la propria visione in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).

E.DIP.1.3 Il Dipartimento, per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, stipula accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento e ne monitora costantemente i risultati.

E.DIP.1.4 Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, con le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, economiche, di conoscenze, strutturali e tecnologiche disponibili, con i risultati della VQR, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, i contenuti della SUA-RD e con i risultati di eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo e dal Dipartimento.

Gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede E.1).

Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo:
- Breve Descrizione:
- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
- Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- Titolo:
- Breve Descrizione:
- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
- Upload / Link del documento:

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza:

- ---
- ---

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale):

- ---
- ---

Valutazione preliminare della CEV

Punti di forza:

- ---
- ---
- ---

LA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI DIPARTIMENTO (I)

La Scheda di Valutazione di Dipartimento è strutturata in quattro parti, ciascuna dedicata ad uno specifico Punto di Attenzione (PdA):

- Sotto al titolo che enuncia il PdA sono richiamati puntualmente e per esteso i Punti di Attenzione che dovranno essere presi in considerazione;
- La sezione in azzurro è destinata ad ospitare i contenuti che saranno inseriti da ciascun Dipartimento;
- Seguono altre sezioni bianche che non devono essere compilate dal Dipartimento in quanto di competenza della CEV e dell'Ateneo in momenti differenti del processo di accreditamento

PUNTI DI ATTENZIONE

ASPETTI DA CONSIDERARE

E.DIP.1 Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

- E.DIP.1.1 Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.
- E.DIP.1.2 Il Dipartimento ha declinato la propria visione in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).
- E.DIP.1.3 Il Dipartimento, per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, stipula accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento e ne monitora costantemente i risultati.
- E.DIP.1.4 Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, con le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, economiche, di conoscenze, strutturali e tecnologiche disponibili, con i risultati della VQR, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, i contenuti della SUA-RD e con i risultati di eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo e dal Dipartimento.

E.DIP.2 Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale

- E.DIP.2.1 Il Dipartimento dispone di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale.
- E.DIP.2.2 Il Dipartimento definisce una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con la pianificazione strategica e ne verifica periodicamente l'efficacia.
- E.DIP.2.3 Il Dipartimento dispone di un sistema di Assicurazione della Qualità adeguato e coerente con le indicazioni e le linee guida elaborate dal Presidio della Qualità di Ateneo.
- E.DIP.2.4 Il Dipartimento procede sistematicamente al monitoraggio della pianificazione, dei processi e dei risultati delle proprie missioni, analizza i problemi rilevati e le loro cause ed elabora adeguate azioni di miglioramento, di cui viene a sua volta verificata l'efficacia.
- E.DIP.2.5 Il funzionamento dell'organizzazione e del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento è periodicamente sottoposto a riesame interno.

E.DIP.3 Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse

- E.DIP.3.1 Il Dipartimento definisce con chiarezza e pubblicizza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti.
- E.DIP.3.2 Il Dipartimento definisce con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse di personale docente, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti.
- E.DIP.3.3 Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali ulteriori incentivi e premialità per il personale docente oltre a quelli definiti a livello di Ateneo, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, coerenti con le proprie politiche e obiettivi e con la regolamentazione di Ateneo (tenendo conto anche degli esiti dei processi di monitoraggio e valutazione del MUR, dell'ANVUR e dell'Ateneo stesso).
- E.DIP.3.4 Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità per il personale tecnico-amministrativo aggiuntivi a quelli definiti a livello di Ateneo con riferimento alla valutazione delle prestazioni, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, dei risultati conseguiti e in coerenza con le indicazioni e le eventuali iniziative di valutazione dei servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo.

E.DIP.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

- E.DIP.4.1 Il Dipartimento dispone di risorse di personale docente e ricercatore adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali.
- E.DIP.4.2 Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione di docenti e tutor didattici a iniziative di formazione/aggiornamento didattico nelle diverse discipline, ivi comprese quelle relative all'uso di metodologie didattiche innovative, anche tramite l'utilizzo di strumenti online e all'erogazione di materiali didattici multimediali.
- E.DIP.4.3 Il Dipartimento dispone di risorse di personale tecnico-amministrativo adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali.
- E.DIP.4.4 Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo a iniziative di formazione/aggiornamento, con particolare attenzione a quelle organizzate dall'Ateneo.
- E.DIP.4.5 Il Dipartimento dispone di adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e ai Dottorati di ricerca (se presenti).
- E.DIP.4.6 Il Dipartimento fornisce un supporto adeguato e facilmente fruibile a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti per lo svolgimento delle loro attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, verificato dall'Ateneo attraverso modalità strutturate di rilevazione.

E.DIP.1 - Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

E.DIP.1.1 Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.

E.DIP.1.2 Il Dipartimento ha declinato la propria visione in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).

E.DIP.1.3 Il Dipartimento, per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, stipula accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento e ne monitora costantemente i risultati.

E.DIP.1.4 Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, con le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, economiche, di conoscenze, strutturali e tecnologiche disponibili, con i risultati della VQR, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, i contenuti della SUA-RD e con i risultati di eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo e dal Dipartimento.

Gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede E.1).

Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo:
- Breve Descrizione:
- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
- Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- Titolo:
- Breve Descrizione:
- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
- Upload / Link del documento:

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza:

- ---
- ---

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale):

- ---
- ---

Valutazione preliminare della CEV

Punti di forza:

- ---
- ---
- ---

LA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI DIPARTIMENTO (II)

La sezione di **AUTOVALUTAZIONE** deve ospitare un contenuto complessivo di non più di 1.500 parole (non è necessario distribuire il numero di parole in modo simmetrico per i diversi AdC)

- il testo deve essere formulato in termini autovalutativi;
- nessun punto può rimanere inevaso;
- ogni affermazione di contenuto deve essere documentata (richiamando la fonte documentale di riferimento);
- non si possono inserire contenuti «nuovi» (ovvero dichiarare, senza documenti di appoggio, come il Dipartimento «risponde» all'AdC) ma solo commentare ciò che emerge dalle evidenze documentali.

E.DIP.1 - Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

E.DIP.1.1 Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.

E.DIP.1.2 Il Dipartimento ha delineato la propria visione in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).

E.DIP.1.3 Il Dipartimento, per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, stipula accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento e ne monitora costantemente i risultati.

E.DIP.1.4 Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, con le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, economiche, di conoscenze, strutturali e tecnologiche disponibili, con i risultati della VQR, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, i contenuti della SUA-RD e con i risultati di eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo e dal Dipartimento.

Gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede E.1).

Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo:
- Breve Descrizione:
- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
- Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- Titolo:
- Breve Descrizione:
- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
- Upload / Link del documento:

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza:

- ---
- ---

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale):

- ---
- ---

Valutazione preliminare della CEV

Punti di forza:

- ---
- ---
- ---

LA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI DIPARTIMENTO (III)

La sezione dedicata ad esplicitare le **FONTI DOCUMENTALI** non può contenere più di 8 fonti (sommando i «Documenti chiave» e i «Documenti a supporto»). Tutti i documenti inseriti

- saranno utilizzati ai fini della valutazione (indipendentemente dalla loro collocazione);
- devono essere corredati da una breve descrizione e riportare i riferimenti specifici alle sottosezioni, paragrafi e/o pagine in cui sono contenuti gli elementi utili per la valutazione dello specifico Punto di Attenzione;

Per fornire ulteriori evidenze, è possibile inserire nel corpo del testo della sezione precedente «Autovalutazione», link ipertestuali.

E.DIP.1 - Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

E.DIP.1.1 Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.

E.DIP.1.2 Il Dipartimento ha delineato la propria visione in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).

E.DIP.1.3 Il Dipartimento, per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, stipula accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento e ne monitora costantemente i risultati.

E.DIP.1.4 Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, con le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, economiche, di conoscenze, strutturali e tecnologiche disponibili, con i risultati della VQR, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, i contenuti della SUA-RD e con i risultati di eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo e dal Dipartimento.

Gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede E.1).

Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo:
- Breve Descrizione:
- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
- Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- Titolo:
- Breve Descrizione:
- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
- Upload / Link del documento:

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza:

- ---
- ---

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale):

- ---
- ---

Valutazione preliminare della CEV

Punti di forza:

- ---
- ---
- ---

LA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI DIPARTIMENTO (III)

La sezione dedicata ad esplicitare le **FONTI DOCUMENTALI** non può contenere più di 8 fonti (sommando i «Documenti chiave» e i «Documenti a supporto»). Tutti i documenti inseriti

- saranno utilizzati ai fini della valutazione (indipendentemente dalla loro collocazione);
- devono essere corredati da una breve descrizione e riportare i riferimenti specifici alle sottosezioni, paragrafi e/o pagine in cui sono contenuti gli elementi utili per la valutazione dello specifico Punto di Attenzione;

Per fornire ulteriori evidenze, è possibile inserire nel corpo del testo della sezione precedente «Autovalutazione», link ipertestuali.

IL SITO WEB

- La prima presentazione di un Dipartimento è il suo **sito web**, che deve essere **completo, accurato, aggiornato e di facile consultazione**.
 - Gli elementi della Scheda possono essere utilizzati dai Dipartimenti come guida per verificare la completezza delle informazioni che vengono rese pubbliche. Si tratta dunque di un'occasione preziosa per dare una forma coerente e pubblica all'attività quotidiana del Dipartimento.
- È molto importante che, laddove possibile, **i documenti chiave e i documenti a supporto richiamati nella scheda siano pubblici e accessibili attraverso il sito di Dipartimento**. *Alcuni documenti, ad esempio verbali di organi o commissioni potranno essere pubblicati con accesso ristretto.*
- Tutti i documenti dovranno essere **pubblicati in forma completa**, ovvero corredati da informazioni relative a chi li ha approvati, firmati e quando.
 - È inoltre importante verificare che **i link inseriti siano attivi e rimandino esattamente al documento indicato** (potrebbe essere utile evitare di aggiornare il sito nell'imminenza della visita per evitare che alcuni link risultino non funzionanti o che rimandino ad altri documenti)..

QUALE APPROCCIO PER L'AUTOVALUTAZIONE (I)

L'autovalutazione deve sostanzialmente descrivere cosa, come, perché e quanto viene “fatto” dal Dipartimento in attuazione di quanto previsto dal Punto di Attuazione in esame.

È necessario che chi valuta o legge capisca non soltanto:

- il **cosa**, cioè quello che il Dipartimento sta facendo; ma anche e soprattutto:
- il **come**, ossia le modalità con le quali l'approccio è stato sviluppato;
- il **perché**, ossia le motivazioni che hanno spinto il Dipartimento a scegliere quell'approccio e non un altro;
- il **quanto**, ossia l'ampiezza e le modalità con le quali l'approccio è diffuso nelle aree rilevanti e pertinenti.

Ricordiamoci che la CEV non giudica se l'approccio adottato sia “giusto” in assoluto, ma è tenuta a valutare se e *in quale misura* esso sia coerente con politiche, strategie e con il contesto in cui il Dipartimento si trova a operare

QUALE APPROCCIO PER L'AUTOVALUTAZIONE (II)

L'Autovalutazione **deve far emergere quanto gli obiettivi discendano da un'analisi coerente e condivisa** delle esigenze del Dipartimento e gli **approcci adottati siano effettivamente e sistematicamente attuati e diffusi** all'interno del Dipartimento (nelle aree appropriate), con riferimento alla specifica articolazione nella struttura:

- **orizzontalmente**: in tutte le aree principali e nei diversi gruppi di lavoro;
- **verticalmente**: a tutti i livelli (dalla direzione fino al personale operativo laddove opportuno);
- in **tutti i processi e servizi**: per i quali essi sono applicabili.

Inoltre, l'Autovalutazione deve far comprendere **se e come vengono monitorate le azioni**, per valutarne l'efficacia e, se necessario, avviare le opportune iniziative di miglioramento.

L'Autovalutazione deve, infine, evidenziare **quanto e come il Dipartimento analizza e usa i risultati del monitoraggio e le informazioni acquisite per identificare, pianificare e attuare le azioni di miglioramento**.

CEV: SCHEMA DI VALUTAZIONE GENERALE

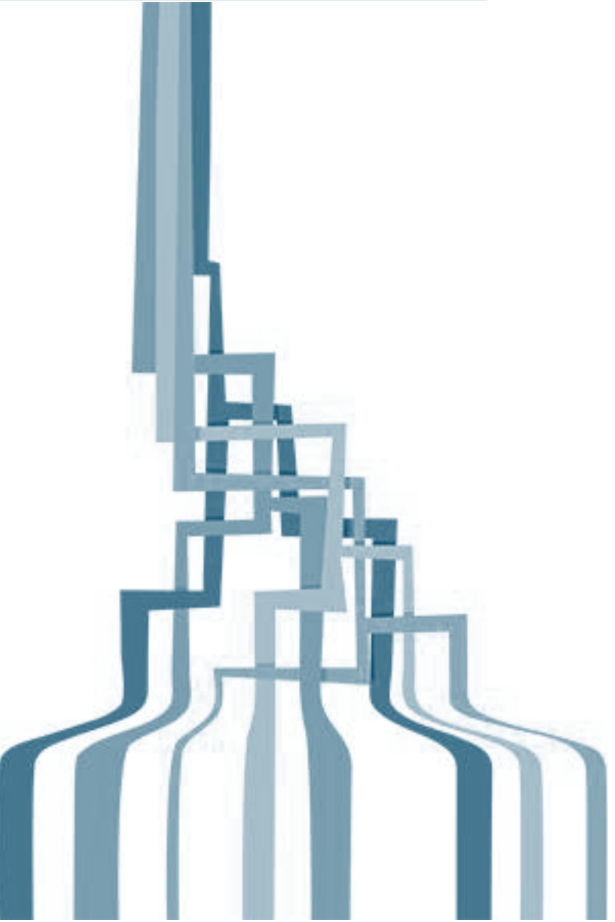
Elementi da valutare	Attributi da valutare
PIANIFICAZIONE Questo elemento si riferisce a quello che il Dipartimento si propone di fare e alle motivazioni alla base delle scelte	L'approccio è coerente quando: - ha un chiaro fondamento logico; - è focalizzato sulle necessità presenti e future del Dipartimento; - è sviluppato attraverso processi chiaramente definiti
	L'approccio è integrato quando: - si raccorda con le strategie; - è collegato con altri approcci ove appropriato.
ATTUAZIONE Questo elemento si riferisce a se e come il Dipartimento realizza e diffonde l'approccio nelle aree opportune	L'approccio è attuato quando: - è realizzato nelle aree rilevanti con riferimento agli AdC del PdA
	L'approccio è sistematico quando: - è sviluppato con modalità strutturate e con la capacità di adattarlo ai cambiamenti di contesto se necessario
MONITORAGGIO & MIGLIORAMENTO Questo elemento si riferisce a quello che il Dipartimento fa per monitorare, tenere sotto controllo e migliorare sia l'approccio che la sua attuazione e diffusione	L'approccio è monitorato quando: - sono presenti rilevazioni con modalità appropriate per valutarne l'efficacia
	L'approccio è migliorato quando: - i risultati del monitoraggio sono utilizzati per identificare, pianificare e attuare i miglioramenti
COPERTURA DEI REQUISITI Questo elemento si riferisce al grado di copertura degli Aspetti da Considerare contenuti nel Punto di Attenzione in valutazione	Grado di copertura - Percentuale di AdC sviluppati rispetto agli AdC contenuti nel PdA

SCHEMA DI VALUTAZIONE QUALITATIVA PdA

PIANIFICAZIONE	ATTUAZIONE	MONITORAGGIO & MIGLIORAMENTO	Fascia
Nessuna o scarsa evidenza di approcci adeguati e di sistemi basati sulla prevenzione Approccio non integrato nelle normali attività	Non applicato o applicato in misura pari a non più di un quarto del potenziale, considerando tutte le aree e attività significative con riferimento agli aspetti da considerare	Non sottoposto a monitoraggio	D
Parziale evidenza di approcci adeguati e di sistemi basati sulla prevenzione Parziale integrazione dell'approccio nelle normali attività e nella pianificazione	Applicato a circa la metà del potenziale, considerando tutte le aree e attività significative con riferimento agli aspetti da considerare	Sottoposto a monitoraggio non regolare, con ridotte indicazioni per il miglioramento	C
Evidenza di approcci adeguati e sistematici e di sistemi basati sulla prevenzione Integrazione dell'approccio nelle normali attività e nella pianificazione	Applicato a circa i tre quarti del potenziale, considerando tutte le aree e attività significative con riferimento agli aspetti da considerare	Sottoposto a monitoraggio regolare con evidenza di affinamento e miglioramento dell'efficacia operativa	B
Chiara evidenza di approcci adeguati e di sistemi basati sulla prevenzione Completa integrazione nelle normali procedure di lavoro e nella pianificazione	Applicato a tutto il potenziale in tutte le aree e attività significative con riferimento agli aspetti da considerare	Sottoposto a monitoraggio sistematico con chiara evidenza di affinamento e miglioramento dell'efficacia operativa attraverso revisioni periodiche	A

LA SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE COME *SUMMA DOCUMENTALE* (I)

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE



La qualità e il grado di strutturazione del processo PDCA del Dipartimento è valutato anche in base a quanto:

- si basa sulla documentazione già prodotta;
- la documentazione citata è pertinente e completa;
- la documentazione citata è parte di un sistema strutturato chiaramente creato per permettere un agevole reperimento delle informazioni e una gestione di flusso.
- la documentazione richiamata è citata puntualmente (es. numero di pagina, paragrafo, sezione, etc.);
- la documentazione richiamata è chiara e di facile reperimento.

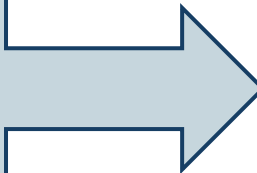
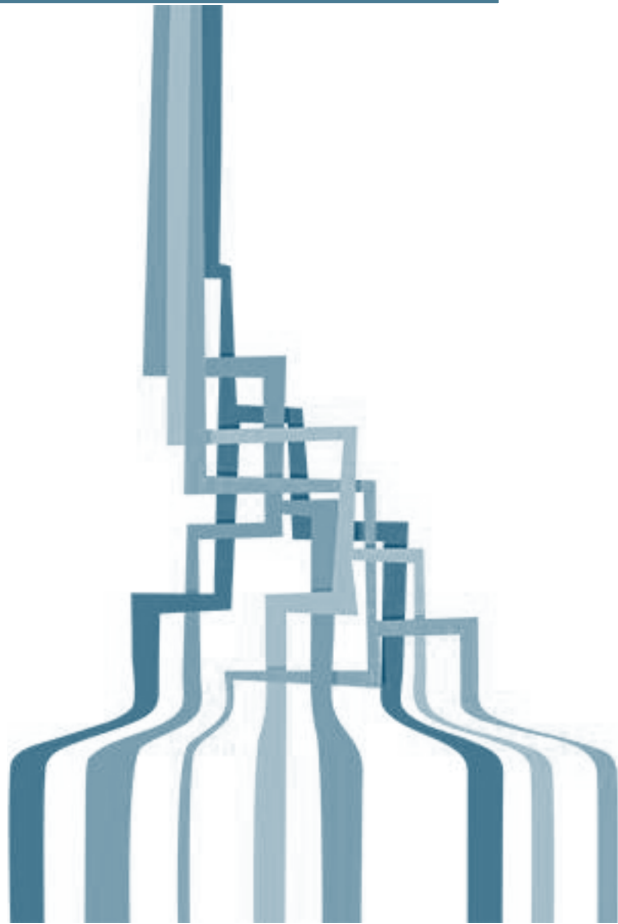
Per questo **il tempo che i Dipartimenti** (così come i CdS, i corsi di dottorato e l'Ateneo) **avranno a disposizione per scrivere la parte di Autovalutazione** (con relativa sezione «Fonti documentali») **è circoscritto** (non più di 3 mesi).

LA SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE COME *SUMMA DOCUMENTALE* (II)

SCHEDA DI
AUTOVALUTAZIONE

Diversamente da quanto avviene per i CdS in cui questo flusso informativo è pre-definito da ANVUR attraverso una produzione documentale strutturata dalla stessa agenzia (SUA-CdS; SMA-Riesame CdS) – in cui sono chiaramente indicati i contenuti obbligatori e le fonti da utilizzare – organizzata sulla base di una calendarizzazione prestabilita – con finestre temporali gestite da ANVUR, **a livello** di Ateneo, **di Dipartimento** e di corsi di dottorato **ciascuna sede è libera** di organizzare il proprio sistema, **ma:**

garantendo una valutazione puntuale e articolata secondo i Punti di Attenzione e gli Aspetti da Considerare (elementi che costituiscono l'architrave del processo di valutazione delle CEV)



IL PDQ A SUPPORTO DEI DIPARTIMENTI (I)

Il Presidio Qualità di Ateneo ha costruito un sistema documentale di supporto che intende accompagnare i Dipartimenti nella definizione, implementazione e miglioramento del ciclo di Deming (PDCA) considerando le esigenze interne ed esterne

Nella definizione di questi strumenti di supporto ha:

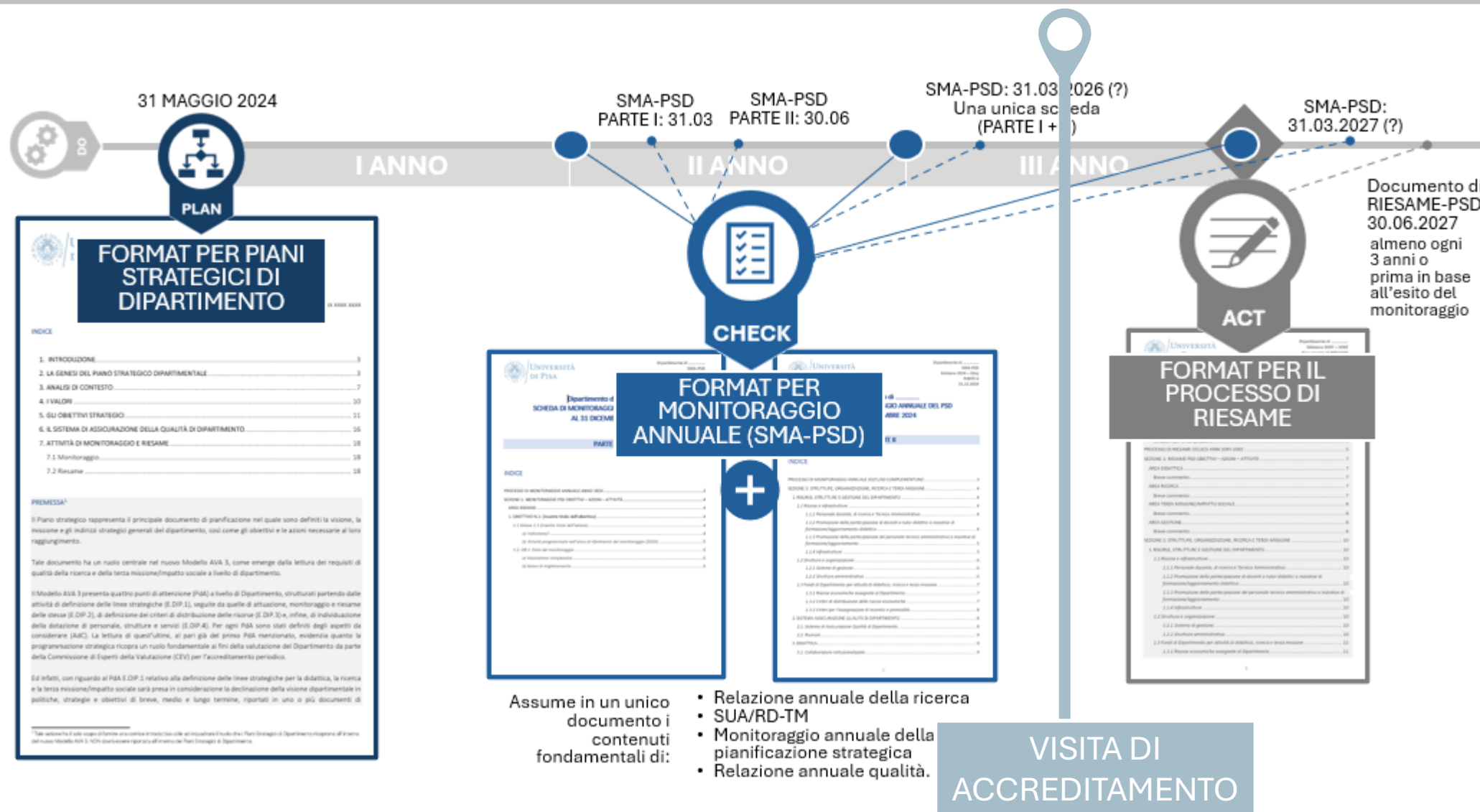
1. Considerato i **Punti di Attenzione e gli Aspetti da Considerare** che definiscono gli ambiti e le dimensioni che devono essere necessariamente considerati a livello di Dipartimento
2. Proposto una **documentazione strutturata** (articolata in paragrafi e sottoparagrafi) che consenta di identificare con chiarezza i passaggi che forniscono le informazioni necessarie per rilevare ambiti e definizione
3. Accompagnato il rilascio di ogni documento da **linee guida** orientate a condividere la *ratio* del documento stesso, non solo per favorire la compilazione ma soprattutto per favorire un utilizzo consapevole della documentazione stessa

IL PDQ A SUPPORTO DEI DIPARTIMENTI (I)

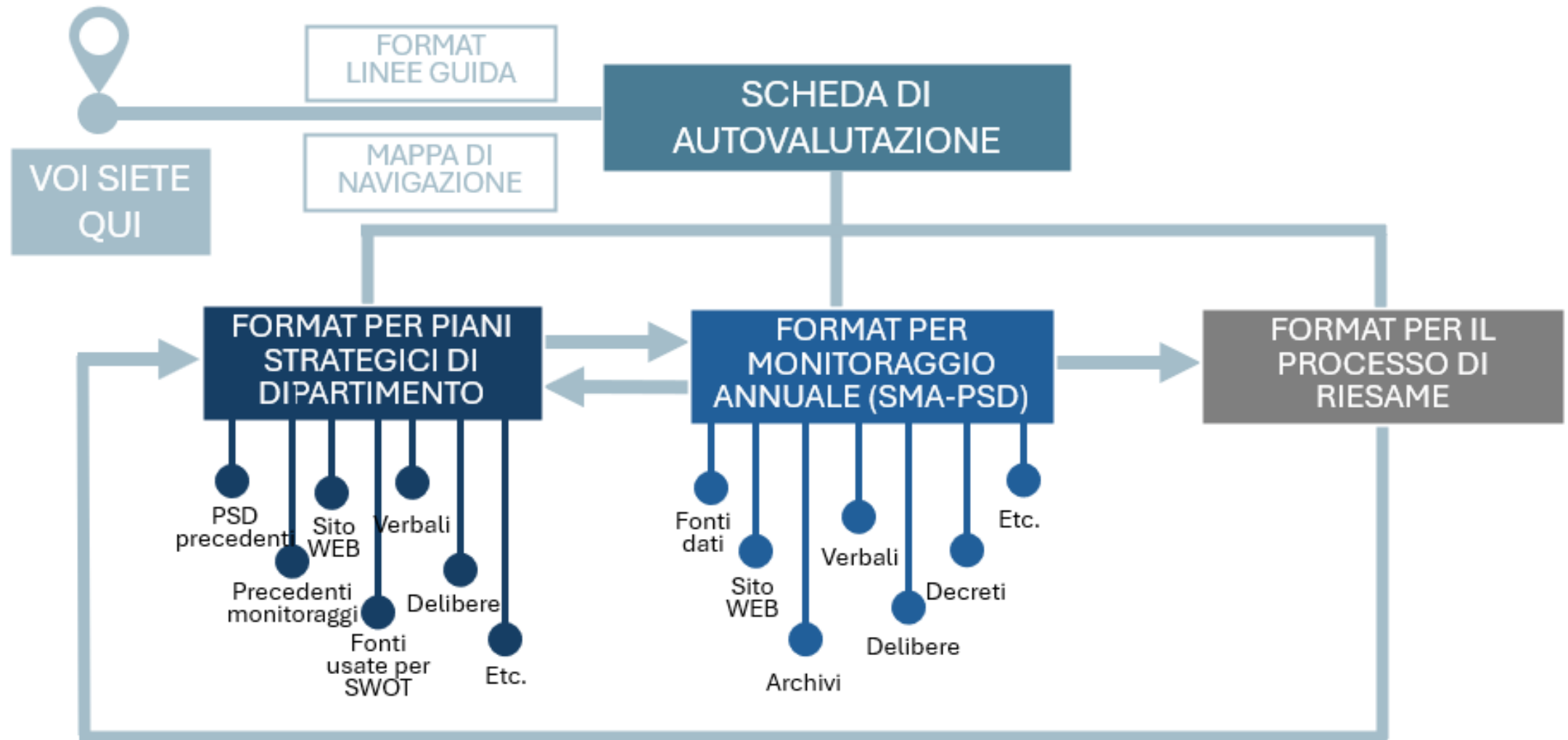
4. Considerato la documentazione che il Dipartimento è chiamato a predisporre (indipendentemente da AVA3) allo scopo di sistematizzare la produzione documentale, **evitando duplicazioni e accorpando il più possibile** (anche per evitare di disperdere le informazioni rilevanti in una molteplicità di documenti)
5. Definito **scadenze «tailored»** (ad esempio, per il 2025, ha disaccoppiato la Scheda di Monitoraggio Annuale del Piano Strategico di Dipartimento in due parti, dedicando la prima al monitoraggio esclusivo di attività e indicatori del PSD e la seconda al monitoraggio di Ricerca, Terza Missione e Struttura)

In questo modo la Scheda di Autovalutazione potrà essere composta più agevolmente dai Dipartimenti che potranno sviluppare in quella sede la propria auto-valutazione, rimandando in modo puntuale e diretto ai Documenti che contengono le informazioni e i dati di riferimento (senza inutili duplicazioni)

IL SISTEMA DOCUMENTALE COME PROCESSO DI GESTIONE (ANCHE DOCUMENTALE)



IL SISTEMA DOCUMENTALE COME PROCESSO DI GESTIONE (ANCHE DOCUMENTALE)



IL SUPPORTO SPECIFICO ALL'AUTOVALUTAZIONE



UNIVERSITÀ
DI PISA

SCHEDA DI VALUTAZIONE DIPARTIMENTI
LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE
- Sezioni Autovalutazione e
Fonti Documentali

SCHEDA DI VALUTAZIONE – DIPARTIMENTO

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE

INDICE

1. INTRODUZIONE AL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE	2
1.1 L'esercizio di Autovalutazione nel processo AQ	2
1.2 La "Scheda di Valutazione - Dipartimento ANVUR" come guida per l'esercizio di autovalutazione	2
2. UNA QUESTIONE DI APPROCCIO	5
2.1 Documentazione di supporto	6
a) Documenti chiave e di supporto	6
b) Sito web di Dipartimento	6
2.2 La descrizione dell'approccio dipartimentale	7
3. LA SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE E IL SISTEMA DELLE FONTI	9
4. LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE	12
4.1 Istruzioni di compilazione	12
4.1.1. Punto di Attenzione E.DIP.1	12
4.1.2. Punto di Attenzione E.DIP.2	15
4.1.3. Punto di Attenzione E.DIP.3	18
4.1.4. Punto di Attenzione E.DIP.4	20
4.2 Esempi di compilazione	22
4.2.1. Autovalutazione	22
4.2.2. Fonti documentali	24

Il PdQ ha rilasciato **LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLA SEZIONE DI AUTOVALUTAZIONE** della Scheda di Valutazione di Dipartimento che sistematizzano tutte le informazioni necessarie per compilare la scheda, contenenti:

- **Istruzioni generali di compilazione** (che esplicitano l'approccio da adottare e riportano le coordinate di valutazione che saranno seguite dalle CEV)
- La **tabella di corrispondenza** tra la struttura della scheda di Autovalutazione (per PdA e AdC) e i contenuti dei Format rilasciati
- **Istruzioni specifiche di compilazione** per ciascun PdA e AdC (che suggeriscono l'utilizzo delle fonti collegate a ciascun AdC)
- **Esempi di compilazione** della sezione Autovalutazione e della sezione Fonti documentali

TABELLA DI CORRISPONDENZA

TABELLA 3 Tabella di corrispondenza

SCHEMA DI VALUTAZIONE		PSD	SMA-PSD	Documento di RIESAME
PdA	AdC			
E.DIP.1	E.DIP.1.1.	PARR. 2, 3, 4 e 5		
	E.DIP.1.2.	PARR. 4 e 5		
	E.DIP.1.3.	(eventualmente) PARR. 1, 2, 3, 7.1. e 7.2	PARTE II – SEZIONE 2, PARR. 3.1; 4.2; 5.5.; SEZIONE 3, PARR. Da 1 a 4	SEZIONE 2, PARR. 2.3.1; 2.4.2; 2.5.5.; SEZIONE 3, PAR. 3.2.1
	E.DIP.1.4.	PARR. 1, 3, 5, 7.1. e 7.2	PARTE I; PARTE II – SEZIONE 2, PARR. 1.1.1, 1.3.1; 4.1. da 4.3 a 4.6, e da 5.1 a 5.4; SEZIONE 3, PARR.1, 3 e 4	SEZIONE 1 (interamente); SEZIONE 2, PARR. 2.1.1.1, 2.1.3.1; 2.4.1 da 2.4.3. a 2.4.6, e da 2.5.1 a 2.5.4; SEZIONE 3 (interamente)

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE (I)

ISTRUZIONI GENERALI: AUTOVALUTAZIONE

Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

In corrispondenza di **ogni Punto di Attenzione (PdA)** il Dipartimento ha un totale **massimo di 1.500 parole**:

- il numero massimo di parole indicato **NON significa che debbano essere utilizzate tutte** né che sia preferibile un testo che esaurisca tutto lo spazio a disposizione. La sintesi, in questo caso, premia, anche come indicatore di chiarezza e sostanza;
- **non è necessario distribuire in modo bilanciato il numero totale di parole a disposizione sui diversi Aspetti da Considerare (AdC)**. Il Dipartimento, pur dovendo rispondere ad ogni Aspetto da Considerare, potrà dedicare più parole ad uno o più AdC non solo perché più rilevanti ma anche perché, ad esempio, introducono per la prima volta un aspetto di processo che una volta esplicitato potrà essere semplicemente richiamato in altri punti della scheda.

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE (II)

ISTRUZIONI SPECIFICHE: AUTOVALUTAZIONE

Autovalutazione

E.DIP.1.1 “Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico”.

Indicazioni puntuali per strutturare il testo di riferimento:

- *La presenza del Piano Strategico di Dipartimento (PSD) permette al Dipartimento di dare evidenza documentale della presenza di una propria visione, della qualità della didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale chiara e articolata in obiettivi, azioni e attività. In questa sede è opportuno richiamarne la presenza e fare riferimento alla sua struttura (ovvero all'indice del documento)*
- *La pubblicità è garantita dalla pubblicazione del PSD nel sito di Dipartimento (che dovrà essere evidenziata inserendo un link ipertestuale nella sezione descrittiva dell'Autovalutazione del PdA).*
- *Il par.2 del PSD, dedicato alla genesi del PSD, può fornire il riferimento documentale necessario per evidenziare come il PSD sia il frutto di un processo articolato e partecipato orientato a delineare le potenzialità di sviluppo del Dipartimento (qualora nel paragrafo del PSD si faccia riferimento a precedenti cicli di programmazione strategica è importante richiamare esplicitamente questo aspetto, in quanto permette di dare evidenza alla logica del miglioramento continuo)*
- *Il par.3 del PSD, dedicato all'analisi SWOT, permette di dare evidenza del radicamento della pianificazione strategica in relazione al contesto di riferimento, alle competenze e risorse disponibili, alle proprie potenzialità di sviluppo e alle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.*
- *Il par. 4 del PSD, dedicato ai valori, permette di documentare come obiettivi e azioni si radichino in valori esplicitamente identificati dal Dipartimento e come questi si radichino in quelli.*
- *Il par. 5 del PSD definendo gli obiettivi strategici richiama esplicitamente gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo, i SdGs Goals (Sustainable Development Goals), cioè gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e/o il Gender Equality Plan di Ateneo e qualsiasi altra documentazione ritenuta rilevante dal Dipartimento nella stesura del suo PSD, consentendo al Dipartimento di dimostrare di aver tenuto conto di questi aspetti nella definizione della propria visione.*
- *[per i Dipartimenti di Eccellenza è importante richiamare la coerenza e la continuità tra il PSD e il Progetto di Eccellenza che può essere inserito tra i documenti chiave o a supporto e/o richiamato con un rimando ipertestuale]*

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE (III)

ESEMPI: AUTOVALUTAZIONE

Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

E. DIP. 1.1 Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale che è formalizzata nell'ultima versione del Piano Strategico Dipartimentale (PSD [1]) liberamente consultabile attraverso le pagine web di dipartimento (inserire il collegamento ipertestuale alle pagine) [Per i Dipartimenti di Eccellenza è importante richiamare la coerenza e la continuità tra il PSD e il Progetto di Eccellenza]. Come è chiaramente evidenziato dal par.2 del PSD [1] il piano strategico è il frutto di un percorso articolato e partecipato che ha coinvolto tutto il Dipartimento e alcuni stakeholders particolarmente rilevanti in relazione alle missioni dipartimentali. Tale processo si è sviluppato a partire dall'esperienza maturata nel corso del precedente ciclo di programmazione strategica (PSD 2020-2023; inserire link alla pagina web contenente il precedente PS), nella quale il ciclo di PDCA non è stato implementato nella sua completezza, rendendo difficile per il Dipartimento, disporre di indicatori associati a ciascun obiettivo strategico e, di conseguenza, di poter fondare l'attuale ciclo di programmazione sulle evidenze maturate nel percorso di monitoraggio e riesame (un limite che l'attuale ciclo di programmazione ha superato, associando ad ogni obiettivo, azioni, attività e indicatori e prevedendo attività programmate a cadenza prestabilita di monitoraggio e riesame; rimandiamo in proposito all'autovalutazione relativa ai successivi AdC). In ragione di questo limite il PSD è stato sviluppato a partire da una approfondita analisi SWOT (contenuta nel par.3 del PSD [1]) ha radicato la propria programmazione su un'attenta analisi del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, oltre che alle proprie possibilità di sviluppo e alle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico che ha permesso di evidenziare i punti di debolezza, i punti di forza, le opportunità e i rischi che hanno poi orientato l'identificazione degli obiettivi. Il processo di Programmazione Strategica ha consentito, inoltre, di orientare l'identificazione dei propri obiettivi, ai valori di riferimento che sono stati chiaramente espressi (par.4 del PSD [1]) e identificati a partire da un confronto costante con i valori che hanno orientato la Programmazione Strategica di Ateneo (inserire qui link ipertestuale al Piano Strategico di Ateneo in vigore al momento dell'approvazione del proprio PSD). La traduzione dell'analisi condotta e dei valori di riferimento in obiettivi specificamente orientati alla didattica, ricerca e terza missione, è stata realizzata in dialogo con la Pianificazione Strategica di Dipartimento e tenendo in considerazione i SdGs Goals (Sustainable Development Goals), cioè gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e il Gender Equality Plan di Ateneo (cfr. par.5 del PSD [1]).

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE (IV)

ESEMPI: AUTOVALUTAZIONE

(...) (si fornisce di seguito anche un esempio di quella sintesi orientata ad identificare punti di forza e di debolezza suggerita in chiusura del paragrafo precedente)

In sintesi:

Il Dipartimento ha definito una propria visione, articolata e pubblica, della qualità della didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale. Attraverso la propria programmazione strategica triennale (Piano Strategico di Dipartimento 2024-2026), accessibile pubblicamente attraverso la homepage del Dipartimento, questa visione è stata declinata in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine e in azioni e attività programmate in modo coerente e concreto: i) in coerenza con le politiche e le linee strategiche di Ateneo; ii) tenendo conto delle competenze e delle risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico; iii) in collaborazione con i diversi attori del territorio.

Punti di forza

- Il Piano Strategico di Dipartimento 2024-2026 definisce organicamente la strategia su didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale del Dipartimento.
- La pianificazione dipartimentale è coerentemente inserita nell'approccio per processi di tipo Plan-Do-Check-Act.
- Il Dipartimento collabora con numerosi enti, scuole e associazioni del territorio per la pianificazione e il monitoraggio dei CdS e dei Corsi di Dottorato e per la realizzazione congiunta di Corsi di Formazione, consulenze, progetti di ricerca, sperimentazione educativa, diffusione della cultura.

Aree di miglioramento

- La precedente stagione di programmazione non pienamente ispirata all'approccio Plan-Do-Check-Act non consente di disporre di tutte le informazioni necessarie per la pianificazione delle attività ma la progressiva entrata a regime del modello attuale consentirà di superare tale criticità con la chiusura dell'attuale ciclo di programmazione.

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE (V)

ISTRUZIONI GENERALI: FONTI DOCUMENTALI

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo:
Breve Descrizione:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- Titolo:
Breve Descrizione:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento:

- Tra i «**Documenti chiave**» dovrebbero essere menzionati i **documenti imprescindibili** mentre nella sezione «**Documenti a supporto**» quelli a **corollario**. Tuttavia tutta la documentazione indicata (indipendentemente dalla sua collocazione nell'elenco dei documenti chiave o dei documenti a supporto) verrà utilizzata ai fini della valutazione, pertanto l'inserimento di un documento in uno dei due elenchi o nell'altro, non rappresenta una criticità.
- I Documenti richiamati, tanto nella sezione “Documenti chiave” che in quella “Documenti a supporto” **devono essere corredati da una breve descrizione e riportare i riferimenti specifici alle sottosezioni, paragrafi e/o pagine** in cui sono contenuti gli elementi utili per la valutazione dello specifico Punto di Attenzione.

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE (VI)

ESEMPI: FONTI DOCUMENTALI

Fonti documentali indicate dal Dipartimento per l'esame a distanza (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

1. Titolo: Piano Strategico di Dipartimento (2024-2026)

Breve Descrizione: es. Il Piano Strategico di Dipartimento, redatto secondo le linee guida approvate dal Presidio Qualità di Ateneo e approvato in data .../.../..., rappresenta il principale documento di pianificazione a livello dipartimentale nel quale sono definiti la visione, la missione e gli indirizzi strategici generali del dipartimento, così come gli obiettivi e le azioni necessarie al loro raggiungimento. L'identificazione della visione, degli obiettivi e delle azioni, segue una sezione iniziale nella quale si illustrano la storia e le caratteristiche del Dipartimento (anche in termini di dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo) quale base informativa per l'analisi SWOT da cui discende lo sviluppo della visione dipartimentale e la sua articolazione in obiettivi strategici.

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): par.2 (Genesi del PSD): par.3 (Analisi di contesto): par.4 (Valori); par.5 (Obiettivi)

Upload / Link del documento: inserire qui il rimando alla pagina web di Dipartimento in cui è stato pubblicato il PSD. *[Ricordiamo che il documento deve essere pubblico e ad accesso aperto]*.

1. Titolo: SMA-PSD PARTE I 2025

Breve Descrizione: PARTE I della Scheda di Monitoraggio annuale sull'andamento delle attività e delle azioni programmate nel PSD, redatto secondo le linee guida del Presidio Qualità di Ateneo, in ottemperanza a quanto previsto dal par.7.1 (Attività di Monitoraggio) del PSD e approvato dal Consiglio di Dipartimento in data .../.../.... Il documento è costruito in modo da rilevare il processo di implementazione delle azioni e attività collegate con il raggiungimento degli obiettivi strategici articolando la rilevazione in base all'area di riferimento dell'obiettivo (didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale). Inoltre, per ogni obiettivo, la SMA-PSD PARTE I rileva, attraverso paragrafi dedicati, lo stato di avanzamento dell'implementazione distinguendo tra indicatori e attività e propone, in conclusione ad ogni obiettivo, una valutazione complessiva dello stato di avanzamento dell'azione strategica e l'identificazione di eventuali azioni di miglioramento.

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Intero documento che corrisponde alla SMA-PSD PARTE I. SEZIONE 1.

Upload / Link del documento: rimando alla pagina web di Dipartimento in cui è stato pubblicato (anche in questo caso è opportuno che il documento sia pubblico e ad accesso aperto).

INDICATORI QUANTITATIVI

Le valutazioni qualitative delle CEV sui processi, derivanti dall'analisi della Scheda di Valutazione di Dipartimento, saranno incrociate con le performance del Dipartimento rilevate attraverso indicatori quantitativi (Delibera del Consiglio Direttivo n. 3 del 12 gennaio 2023)

Per i Dipartimenti gli indicatori sono 3:

Indicatore	Riferimento	Fonte dei dati
Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento.	DM 1154/2021	Bilancio Ateneo + Proper
Numero di spin off universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento.	DM 1154/2021	Analisi documenti Ateneo SUA RD – TM
Numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento.	DM 1154/2021	Analisi documenti Ateneo SUA RD – TM

LA VALUTAZIONE FINALE

L'operazione di sintesi tra le valutazioni quantitative degli indicatori e quelle qualitative dei punti di attenzione verrà effettuata dall'ANVUR. Poiché entrambe le valutazioni prevedono 4 modalità (A, B, C e D), lo spazio di attributi è configurabile come una tabella a 16 celle, in cui nella diagonale principale (in verde) sono presenti i casi di concordanza di giudizio, sopra la diagonale (in blu) i casi in cui la valutazione qualitativa è migliore di quella quantitativa, sotto (in arancione) i casi in cui la valutazione quantitativa è migliore della valutazione qualitativa

		Valutazioni di risultato/indicatori			
		A (Pienamente soddisfacente)	B (Soddisfacente)	C (Parzialmente soddisfacente)	D (Non soddisfacente)
Valutazioni di processo/ qualitative (CEV)	A (Pienamente soddisfacente)				
	B (Soddisfacente)				
	C (Parzialmente soddisfacente)				
	D (Non soddisfacente)				

LA VALUTAZIONE FINALE

La sintesi è effettuata adottando un criteri di valorizzazione dei processi, per cui la valutazione qualitativa ha sempre un peso maggiore di quella quantitativa.

		Valutazioni di risultato/indicatori			
		A (Pienamente soddisfacente)	B (Soddisfacente)	C (Parzialmente soddisfacente)	D (Non soddisfacente)
Valutazioni di processo/ qualitative (CEV)	A (Pienamente soddisfacente)	A	A	B	B
	B (Soddisfacente)	A	B	B	B
	C (Parzialmente soddisfacente)	B	B	C	C
	D (Non soddisfacente)	C	C	D	D

VERSO L'AUTOVALUTAZIONE

Esercizio di auto-valutazione preliminare:

- **COSA:** Esercizio preliminare di auto-valutazione simulando la compilazione completa della scheda di autovalutazione dipartimentale (ANVUR)
- **CHI:** tutti i Dipartimenti
- **QUANDO:** entro il 30 settembre 2025
- **PERCHÈ:**
 - Per permettere di acquisire un'autovalutazione completa da parte di tutti i Dipartimenti utile per tutti gli altri Ambiti di valutazione (A, B, C, D) a livello di Ateneo, *PhD courses* e CdS
 - Consentire una valutazione preliminare da parte del Presidio in vista del processo di autovalutazione effettivo
 - Permettere la raccolta di buone pratiche
 - Consentire un accompagnamento mirato per i Dipartimenti che saranno oggetto di visita di accreditamento